



# IL MONASTERO INVISIBILE

Una rete di preghiera per la pace, nel segreto del mondo

Intenzione del MESE di AGOSTO 2017

## **Per Gerusalemme appello alla moderazione e al dialogo**

### **All'Angelus il Pontefice ricorda le violenze nella Città santa e chiede di pregare per la pace**

Un accorato appello alla moderazione e al dialogo per Gerusalemme è stato lanciato dal Papa all'Angelus di domenica 23 luglio. Dopo aver confidato di seguire «con trepidazione le gravi tensioni e le violenze di questi giorni» nella Città santa, Francesco ha invitato i fedeli presenti in piazza San Pietro a unirsi a lui «nella preghiera, affinché il Signore ispiri a tutti propositi di riconciliazione e di pace». In precedenza, il Pontefice aveva commentato il vangelo domenicale (Matteo 13, 24-43) dedicato alle tre parabole con cui «Gesù parla alle folle del Regno di Dio». Soffermandosi in particolare sulla prima, quella del grano buono e della zizzania, ha spiegato che essa «illustra il problema del male nel mondo e mette in risalto la pazienza di Dio». Infatti, «con questa immagine, Gesù ci dice che in questo mondo il bene e il male sono talmente intrecciati, che è impossibile separarli ed estirpare tutto il male. Solo Dio può fare questo, e lo farà nel giudizio finale». Dunque è nel «campo della libertà dei cristiani» che «si compie il difficile esercizio del discernimento fra il bene e il male». E, ha proseguito nella sua riflessione, «in questo campo si tratta di congiungere due atteggiamenti apparentemente contraddittori: la decisione e la pazienza». La prima, «è quella di voler essere buon grano e quindi prendere le distanze dal maligno». La seconda «significa preferire una Chiesa che non teme di sporcarsi le mani lavando i panni dei suoi figli, piuttosto che una Chiesa di "puri", che pretende di giudicare prima del tempo chi sta nel Regno di Dio e chi no». Del resto, ha fatto notare il Papa, «il Signore ci aiuta a comprendere che il bene e il male non si possono identificare con territori definiti o determinati gruppi umani: "Questi sono i buoni, questi sono i cattivi"». Al contrario, ha aggiunto, «la linea di confine tra il bene e il male passa nel cuore di ogni persona, di ognuno di noi». Per questo, ha concluso, Dio «ci ha dato la Confessione, perché abbiamo sempre bisogno di essere perdonati dai nostri peccati».

(da L'Osservatore Romano – 24/07/2017)

## **A Gerusalemme non diminuisce la tensione**

### **Nonostante la decisione israeliana di rimuovere i metal detector dagli ingressi**

Non cala la tensione a Gerusalemme nonostante la decisione israeliana di rimuovere i metal detector dagli ingressi nell'area circostante la moschea di Al Aqsa. Anche oggi sono previste manifestazioni di protesta: i palestinesi chiedono il rispetto della libertà religiosa. Questo mentre prosegue il lavoro della diplomazia per cercare di stemperare la crisi. Come detto, i ministri israeliani hanno deciso di mettere fine all'utilizzo dei metal detector all'ingresso dell'area della moschea di Al Aqsa. Lo ha deciso ieri il gabinetto di sicurezza a Gerusalemme dopo che la misura aveva innalzato quasi al limite la tensione in tutto il Vicino Oriente con scontri e violenze. L'esecutivo ha detto di aver «accettato la raccomandazione di tutti gli organismi di sicurezza» (anche i servizi segreti ne avevano sconsigliato l'uso) per «sostituire i metal detector con altri sistemi di sorveglianza basati su tecnologia avanzata e altri strumenti». Non è chiaro a quali tipo di tecnologia si riferisca il governo israeliano, che però all'ingresso dell'area ha già installato delle telecamere di video-sorveglianza. Intanto, il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha ricevuto ieri l'emissario del presidente statunitense, Donald Trump, Jason Greenblatt. Questi prevede di incontrare anche il presidente palestinese Mahmoud Abbas, che venerdì aveva annunciato la sospensione dei contatti con Israele. Per l'amministrazione Trump si tratta dunque di un primo banco di prova nel conflitto israelo-palestinese. Manifestazioni di ostilità a Israele si sono svolte sabato scorso di fronte a due sinagoghe in Turchia. Ieri, secondo i media, l'ambasciata israeliana di Ankara e il consolato di Istanbul sono rimasti chiusi. «Siamo vicino a un degrado molto grave della situazione» ha avvertito l'ex ministro degli esteri Tzipi Livni. «Siamo a un solo passo dalla trasformazione del conflitto fra Israele e i palestinesi in un evento pan-musulmano contro lo stato di Israele». Tensione altissima anche in Giordania, ad Amman, dopo l'incidente avvenuto davanti all'ambasciata israeliana.

(da L'Osservatore Romano – 25/07/2017)

Preghiamo "affinché il Signore ispiri a tutti propositi di riconciliazione e di pace".

## **Salmo 121**

*Domandate pace per Gerusalemme:*

*sia pace a coloro che ti amano,*

*sia pace sulle tue mura,*

*sicurezza nei tuoi baluardi.*